Anno XXXIV — N. 112 Udine Sabato 22 Aprile 1911 Conto Corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 16, Sem. L. 7.50, Trim L. 4 — Estero » 32 » 16 » 8 — Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania ecc. conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Esclusivamente presso A. MANZONI e C. — Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 50 — III pag. dopo la firma del gerente L. 150 — Corpo del Giornale L. 1 la linea contata

La seconda giornata del Congresso.

Alla seduta antimerid. di ieri presiede il vicepresidente ing. Amilcare Robbiani. Funge da segretario il dott. Gaidoni.

Il presidente da subito la parola al prof. Alberto Oliva, relatore sul tema: *I fermenti selezionati nella fabbricazione dei formaggi.*

Il relatore dice che la sua relazione è breve e si permette quindi di leggerla addirittura. In pochi minuti l'aula è tutta occupata. Il prof. Oliva mantiene l'attenzione dei congressisti con il suo lavoro che viene da ultimo applaudito e sintetizzato in un ordine del giorno.

Gorini professore di batteriologia alla Scuola superiore d'agricoltura a Milano, ha parole d'encomio per il relatore ch'egli chiama lo storiografo del Caseificio. Propone di mandare un telegramma di plauso al senatore Vigoni, presidente della Società « Pro Grana », la cui benemerenza è universalmente nota. Ha parole lusinghiere per l'ospitalità e gentilezza trovata nei preposti al nostro massimo istituto agrario, e chiude dicendo di votare senza riserve l'ordine del giorno presentato.

Il prof. *Iosa* suggerisce allo stesso qualche modifica od aggiunta.

Il comm. prof. *Alpe* dice che la parola del relatore prof. Oliva, lo *storiografo*, il *Mommsen* del Caseificio, è quella d'un relatore sereno intorno allo stato della questione e che fu opportunamente e felicemente scelto.

Osserva come non siano state trascurate le benemerenze e del senatore Vigoni e d'altri ancora. Ha parole di lode per il prof. Gorini, il quale è uno specialista e un propagandista zelante dei fermenti selezionati.

Il prof. *Fascetti* di Reggio Emilia s'intrattiene sugli studi da lui fatti in materia e dice il sistema da lui disciplinato circa il formaggio di Grana, al quale unicamente ha atteso. Rileva il consolante risultato ch'ebbero i suoi studi; molti casari si rivolsero a lui per i fermenti selezionati. Vorrebbe si potessero tentare delle prove di confronto in qualche Latteria.

Ammira il lavoro del relatore, il cui ordine del giorno accetta incondizionatamente.

Il prof. *Iosa* legge un suo emendamento.

Il prof. *Gorini* ribatte alcune osservazioni del prof. Fascetti; dice accettare l'ordine d. g. senza l'emendamento *Iosa*.

Il prof. *Fascetti* replica. Il relatore prof. Oliva osserva che nella sua relazione non entrò in apprezzamenti sui fermenti Fascetti e Gorini, i quali due poco prima intrecciavano una piccola polemica; combatte l'emendamento Iosa. Ringrazia il prof. Alpe delle belle parole dette al suo indirizzo.

Il presidente Robbiani mette ai voti e il Congresso approva il seguente ordine del giorno:

Il Congresso delle Latterie Sociali

considerando che nelle industrie agrarie italiane la produzione del formaggio occupa un posto economico rilevante, e che in modo particolare costituisce per alcune regioni (Emilia Lombardia, ecc.) il fondamento della vita agraria ed economica;

considerando, però, il carattere estremamente aleatorio di questa industria originato dalle costanti alterazioni che provocano gli scarti, e che è perciò indispensabile e urgente per la salvezza e lo sviluppo dell'industria e per il progresso di queste regioni, di segnalare i pratici metodi e i mezzi di che maggiormente rispondano alle necessità della lavorazione ed al tornaconto;

considerando, infine, che alcuni benemeriti studiosi hanno portato un largo contributo di studi e di esperienze per la produzione nazionale dei formaggi con speciali fermenti selezionati, ma che il Congresso, essendo costituito da pratici non sufficientemente illuminati da numerose prove decisive, non ha perciò elementi per consigliarne l'uso,

fa voti

1. che negli istituti scientifici del Regno, oppure in alcuni Caseifici privati sotto la direzione e la sorveglianza di studiosi competenti, venga intrapreso uno studio sistematico e comparativo dei fermenti selezionati dei formaggio;

2. che questo studio faccia comprendere allo Stato la necessità della creazione di nuovi Istituti, sperimentali di caseificio, dotati di sufficienti mezzi finanziari, allo scopo di addivenire allo studio dei maggiori problemi caseari che interessano i più caratteristici e apprezzati formaggi dell'Italia settentrionale e meridionale, sui quali si connettono vitali interessi economici.

Il prof. Alpe propone spedire il seguente telegramma:

Senatore Giulio Vigoni

Milano.

Congresso Nazionale Caseificio discutendo fermenti selezionati invia vivissimo plauso illustre presidente benemerita associazione promotrice studi nuovo processo augurando splendido esempio trovi imitatori per affrettare risoluzione problema.

Presidente *Alpe.*

La relazione del vice presid. ing. Amilcare Robbiani

L'ing. Robbiani tratta della *legislazione relativa alle Cooperative Agrarie, specialmente nei riguardi delle latterie, e trattamento fiscale.*

Dopo la sua relazione, parla sullo stesso argomento il cav. dott. Ercole Bassi, presidente della Lega Nazionale delle Cooperative di Milano, arrivato a Udine ieri stesso. Egli domanda anzi scusa dell'involontario ritardo.

Il prof. Alpe, che tiene ora la presidenza, agli applausi dell'assemblea, dice unire quelli de l'inter. Unione Nazionale delle Latterie all'egregio relatore dott. cav. Bassi cui tanto deve il progresso Agrario in Italia.

L'avv. *De Karolis* direttore della confederazione generale delle Cooperative Agricole propone una lieve modifica all'ordine del giorno.

Prandini di Fagagna parla dei gravi danni che arreca il fisco alla vita Casearia italiana e si associa, anche quale presidente dei Casari Friulani, all'ordine del giorno del relatore.

Il prof. *Pesenti* è sfiduciato, quanto all'efficacia che può avere l'ordine del giorno presso i Ministri; vorrebbe venisse spiegata un'azione individuale; vorrebbe inoltre che l'ordine del giorno fosse inviato a tutte le Latterie d'Italia, con una circolare che lo illustrasse, e incitasse le stesse a far opera presso i rispettivi rappresentanti al Parlamento, i quali alla loro volta interesseranno la Camera e i Ministri dell'importante problema.

Il presidente dott. Alpe accetta volentieri i suggerimenti dell'egregio prof. Pesenti.

E' approvato all'unanimità il seguente

Ordine del giorno:

Il III.o Congresso delle Latterie Sociali e Cooperative:

constatato:

1.o) che tutti i prodotti agricoli debbano essere esenti dall'imposta di R. M. a carico dei proprietari dei fondi sui quali si ricavano detti prodotti, essendo già i fondi medesimi colpiti dall'imposta prediale, e ciò pel supremo principio di diritto tributario « *non bis in idem* »;

2.o) che fra questi prodotti devono comprendersi anche quelli del caseificio, giacchè il latte non può per regola tutto consumarsi in natura, per essere convenientemente utilizzato, ma deve trasformarsi in burro od in formaggio;

3.o) che data la speciale natura di questi prodotti, i quali devono essere lavorati in grande quantità e con macchine adatte per poter riuscire commerciabili ed ottenere sul mercato dei prezzi rimuneratori, è di necessità, specialmente per i piccoli proprietari, di riunirsi in società per istituire dei caseifici sociali;

4.o) che a queste società non si può applicare il principio per il quale esse formano enti a sè ed indipendenti dai soci, giacchè al contrario, mentre non hanno alcun scopo di speculazione, come le società comuni, esse formano soltanto uno strumento indispensabile affinchè i soci e cioè i produttori possano utilizzare il latte delle loro vacche;

fa voti

perchè i ministri competenti e infine il Parlamento:

1.o) riconoscano e dichiarino sia con una semplice interpretazione autentica della legge vigente sull'imposta di R. M., sia, se del caso, con una nuova legge, che le latterie sociali, le quali si limitano a lavorare solo il latte dei propri soci, ed a distribuire loro, sia in natura, sia pure in contanti, il ricavo del caseificio, in proporzione del latte da ciascuno di essi conferito, siano esenti dall'imposta di R. M., salvo per la parte che venisse attribuita al capitale o al fondo di riserva;

2.o) accolgano il progetto di legge che la Confederazione Generale delle Cooperative e Mutue Agrarie, ha formulato nell'interesse delle cooperative agrarie italiane, opportunamente modificato nel senso indicato dal Relatore, coll'estendere i benefici della legge a tutte le società cooperative, senza alcuna limitazione della potenzialità economica, purchè soggette alla revisione amministrativa da parte delle singole Federazioni Nazionali.

La relazione Menozzi.

Sul tema: *Intesa internazionale per le nomine che devono regolare le disposizioni regolamentari igieniche e chimiche sull'importazione dei prodotti alimentari in genere e caseari in ispecie*; dovrebbe riferire il comm. prof. Angelo Menozzi.

Il presidente avverte come il relatore non sia potuto intervenire al Congresso e affida la relazione al segretario dott. Gaidoni che ne dà lettura.

Il prof. Enoro Tosi, si augura che nella produzione nazionale del latte non si abbiano a deplorare frodi in commercio e vorrebbe che si istituisse una commissione speciale di vigilanza per il controllo della merce che noi mandiamo all'estero.

Il prof. Bassi vorrebbe che le conclusioni del relatore fossero modificate in forma di voto.

Interloquisce sull'argomento il comm. Gualasi.

Il prof. Fascetti che sostituisce il relatore Menozzi assente, risponde alle varie obbiezioni; accetta il suggerimento Bassi.

Vengano quindi poste ai voti le

Conclusioni del relatore.

Considerando: che per evitare le frequenti controversie e le difficoltà tutte che si incontrano nel commercio internazionale dei prodotti caseari ed in genere delle derrate agrarie alimentari è necessaria un'intesa internazionale per stabilire uniformità dei metodi di analisi e dei criteri di giudizio.

Che a raggiungere questa intesa non bastano le discussioni ed i voti accademici che hanno luogo nei congressi internazionali, ma occorre apposita conferenza di persone competenti espressamente delegate dai rispettivi governi.

Fa voti che l'iniziativa per questo accordo venga assunta dall'Istituto Internazionale di Agricoltura od altrimenti dal nostro Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Sono le 12.15 e la seduta è rimandata alle 15.

(Seduta pomeridiana)

Le comunicazioni

La seduta si apre alle 15.25; l'aula è affollata. Presiede il prof. comm. Alpe.

Il presidente si dice lieto poter dare la parola al direttore della Cattedra Ambulante di Campobasso prof. G. Josa, il quale, osservando con argute frasi che nel Meridionale il caseificio è ancora un'incognita, da lettura della sua relazione su *I sottoprodotti nel caseificio meridionale.*

Il caseificio meridionale, dice il prof. Josa, pure essendo entrato in un periodo di vero risveglio per quel che riguarda l'entità della produzione e il commercio dei prodotti, non ha ancora abbandonata la tecnica primitiva ed empirica seguita da secoli.

Ciò fa si che l'industria non tocchi tutti quei benefici che potrebbero toccare se, tanto nella preparazione dei prodotti principali che nella utilizzazione dei sottoprodotti, seguisse metodi razionali o almeno modificasse in parte i metodi attuali.

E qui fa cenno brevemente dei sottoprodotti: della Ricotta, il principale dei sottoprodotti, nell'industria casearia meridionale si tiene gran conto. Parla della ricotta nella fabbricazione dei cacciocavallo, e delle scamorze; delle *Manteche* (butirri, burrelli); del burro crudo e cotto ricavato dall'acqua di lavorazione della pasta filata, e conclude dicendo che nel meridione d'Italia manca assolutamente l'uso della scrematrice e l'allevamento dei suini, e perciò mancano i mezzi veramente efficaci per mettere in valore tanto il siero, che l'acqua di filatura della pasta dei formaggi a pasta filata.

La lettura del prof. Josa e accolta da applausi.

* * *

Il prof. *Fascetti* riferisce quindi *sull'influenza dei residui industriali, sulle qualità del latte in rapporto all'alimentazione ed al Caseificio.* Anche la sua bella e interessante comunicazione è accolta dagli applausi dell'assemblea.

* * *

Il presidente prof. Alpe comunica che alcune relazioni, per vari motivi, devonsi rimandare ad altra occasione.

L'industria del freddo.

L'ing. on. Bignami propone e l'assemblea approva il seguente *ordine del giorno*:

« Il Congresso, convinto della grande importanza della applicazione del freddo all'industria del latte, fa voti perchè il Ministero d'Agricoltura voglia ottenere con sollecitudine e larghezza le proposte approvate dal Consiglio d'Agricoltura nell'ultima sua sessione su proposta del chiarissimo prof. Menozzi ».

Le cariche

Si procede quindi alla nomina delle cariche, e lo si fa in breve per acclamazione; vengono eletti i seguenti:

Consiglio generale

Alpe, Robbiani, Iosa, Bassi, Casalini, Casali, Castelli, Costa, Giardinieri, Gaudenzi, Maffi, Menozzi, Bonaccini, Oliva, Raineri, Rava, Samoggia, Prandini, Tosi, Cerlini.

Comitato esecutivo

Alpe, Robbiani, Bazzi, Casali, Giardinieri, Tosi, Cerlini, Ruscelloni.

Sindaci effettivi

Ruscelloni, Montessori, Malanchini.

Supplenti

Ghizzoni, Polastrelli.

* * *

Il prossimo Congresso a Cremona

Su proposta del Prof. Iosa, tra gli applausi dell'Assemblea, si stabilisce che la sede nuovo congresso, che si farà fra un anno o due, abbia sede a Cremona.

L'ing. Amilcare Robbiani di Cremona ringrazia della preferenza data alla sua città, porgendo fin d'ora il saluto ai congressisti e augurandosi che il futuro congresso riesca fecondo come quello di Udine.

Il saluto.

Il presidente prof. Alpe con nobili parole ricorda l'ing. Landriani; poi dice: Siamo arrivati al momento meno bello, in certo modo, al momento cioè della separazione.

Questi due giorni sono volati via rapidi, ma in noi resterà un caro ricordo del Friuli il quale dimostra tanto amore al progresso.

Ringrazio vivamente i signori relatori, ringrazio gli ospiti Udinesi per la loro gentilezza d'animo dimostrataci, gli Udinesi che accanto alla religione dei ricordi hanno l'entusiasmo del progresso, la vitalità continua del meglio.

Saluto a nome di tutti, e ringrazio della tanta ospitalità cui fummo fatti segno; faccio voti che questa nobile regione, cui è destinato un grande avvenire continui brillantemente il cammino sotto il raggio del progresso.

Ringrazio in modo particolare l'egregio prof. Pecile; ringrazio i congressisti Friulani, nella cui fisonomia pensosa di lavoratori veggo lieto auspicio d'un avvenire migliore per la loro regione.

Domando scusa della posposizione, e ringrazio del loro intervento alle sedute del congresso le gentili signore maestre; mi auguro anch'io quello che esse lodevolmente, sperano poter attuare; l'insegnamento cioè dell'agraria anche nelle classi elementari.

Scoppia un lungo applauso e la seduta si scioglie.

L'inaugurazione della mostra etnografica a Roma.

Ieri, Natale di Roma, fu in Roma inaugurata una fra le più geniali mostre delle tante e tutte splendide, che la Città Eterna in quest'anno memorando accoglie: la **Mostra etnografica**. *E alla cerimonia assistettero i Sovrani e l'ospite d'Italia, principe di Connaught, venuto a rappresentare il Re d'Inghilterra.*

Padiglione di Napoli.

Il popolo fece al corteo reale accoglienze calorose; e associò, nel suo entusiasmo, anche il principe della potente Nazione amica. Parlarono: il co. di S. Martino, Ferdinando Martini e il cav. Giordani. Quindi il ministro Credaro dichiarò aperta l'esposizione.

Abbiamo pubblicato, di recente, gli schizzi di alcuni fra i vari padiglioni onde questa mostra è composta: oggi diamo posto a quelli caratteristici di Napoli e della Sardegna.

Paglione di Sardegna.

Cronaca Provinciale

Maniago

— Lungaggini nei lavori d'una strada militare.

Fin dal settembre 1910, per la partenza dei soldati del Genio, si sospesero i lavori per la costruzione della strada militare tra Andreis e Poffabro per Pala Barzana; e si diceva che i lavori sarebbero continuati da un'impresa privata.

Siamo alle porte del Maggio 1911 e ancora non si vedono ripresi i lavori per tale strada, la quale bisogna pur completare, se non si vuole che i due tratti già eseguiti lasciati così in abbandono, vadano rovinando.

Vi si dia mano dunque almeno ora, che è venuta la buona stagione!

— Passaggio di soldati.

Questa mattina, proveniente da Arba dove aveva pernottato, passò di qui, diretta a Claut, una compagnia di soldati dell'ottavo Reg. Alpini che ha sede a Padova.

Ampezzo

— Per la Mostra bovina

Per la mostra bovina del venturo maggio, pervengono sussidi dal Governo della Provincia dai Comuni interessati alla mostra e da privati appassionati e amanti dell'agricoltura e della zootecnia. Il lavoro di preparazione della mostra è già cominciato.

Sedegliano

— L'importazione dei tori svizzeri.

Ci scrivono da Gradisca:

I due tori acquistati in Svizzera, di cui vi scrissi in data 14 corr. giunsero qui in ottimo stato; essi sono quanto di meglio si poteva desiderare.

Persone competenti che li visitarono espressero i massimi elogi per tale acquisto; un meritato elogio vada quindi anche al nostro Presidente sig. Acchille Cuchini che con tanto zelo si è prestato nell'impresa a lui affidata.

— Da cosa nasce cosa.

Entusiasta questa popolazione per le sue buone riuscite, la seconda festa di Pasqua si è di nuovo riunita in comizio e sotto la presidenza del Parroco locale nominò una commissione, votando un ordine del giorno in cui si dice di volere a tutti i costi e a spese proprie, tentare la prova di un pozzo artesiano.

E stante che qui abbiamo un Rabdomante nostro paesano certo Ettore Valoppi che proprio in questi ultimi giorni ebbe a fare degli esperimenti molto precisi a S. Querimo e ad Azzano X anche più forte è la speranza e la volontà di fare il pozzo artesiano. Ma tutti d'accordo bisogna essere. Ricordiamoci che « l'unione fa la forza e la forza fa il valore ».

Tolmezzo

— Squadra di piccoli tiratori

21. Tra breve e per iniziativa di questo direttore didattico Sardo Marchetti e del deputato di vigilanza Giovanni Gressani verrà qui istituita una squadra di piccoli tiratori composta dagli alunni delle classi 4. 5. e 6. del capoluogo. L'iniziativa del Marchetti è stata vivamente appoggiata. La squadra sorgerà sotto la direzione del cav. Lino Demarchi presidente del tiro a segno e dei signori Giacomo Candoni membro del tiro stesso e Luigi De Prà maestro di musica. I piccoli tiratori saranno addestrati al maneggio del fucile Flobert.

Auguriamo non solamente che l'iniziativa sia incoraggiata, ma che sorga effettivamente e progredisca e trovi imitatori in tutte le scuole superiori della Carnia.

— Il trattenimento serale

che ottenne un si bel successo al Teatro De Marchi domenica scorsa col saggio vocale dei nostri alunni della 4.a 5.a e 6.a elementare e che a generale richiesta doveva replicarsi domenica 23, è stato rimandato alla sera del 7 maggio p. v. per chiudere così la festa degli alberi e il convegno della Pro Montibus. La serata si aprirà con alcuni esercizi di scherma cui prenderanno parte abilissimi dilettanti.

— Un beneaugurato ritorno

Apprendiamo con piacere la notizia che il dott. Umberto Cecchetti, medico di quest'ospedale, dopo una breve aspettativa trascorsa nel suo Polesine, ritorna di nuovo tra noi.

Tolmezzo intellettuale, per non dir tutta Tolmezzo, è lieta di ospitare nuovamente, e speriamolo per sempre, il perfetto gentiluomo, il professionista appassionato e premuroso qual sempre si dimostrò il dott. Cecchetti e quale lo additarono autorità colleghi e cittadini convenuti tutti al banchetto offertogli il 3 marzo u. s. in occasione della sua dipartita, dipartita che si limitava in un'aspettativa di tre mesi, durante i quali la nostalgia dei nostri monti, dove visse per dieci anni, lo trasse al ritorno.

— Disertore austriaco

21. E' stato qui tradotto dai carabinieri di Pontebba un certo Langersschek Vincenzo nativo della Carinzia, disertore al 9.o Regg. Artiglieria di stanza a Claghenfurt.

Vestiva in borghese ed è stato rinchiuso in queste carceri.

— Fiori d'arancio

22. Oggi la gentilissima signorina Antonietta Roia-Davanzo giurava fede di sposa al sig. Benedetto Raber da Comeglians. Agli sposi fu offerta la tradizionale penna d'oro. Essi dopo la cerimonia partirono per un lungo viaggio di nozze. Li accompagnano i nostri vivissimi auguri.

Pontebba

— Quel che ci scrive il capostazione.

Presa, oggi 20, visione dell'articolo inscrito nel N. 107 in data 17 and., prego inserire in risposta quanto segue:

E' fenomenale, se non peggio, chiamar fiscalismo e persecuzione il reprimere possibili frodi ed abusi, come è indegno pretendere che un funzionario venga meno all'onesto disimpegno dei suoi doveri per favorire interessi privati.

Parlare poi d'interessi commerciali compromessi è semplicemente ridicolo, trattasi invece di carpire la buona fede ed ignoranza di molti commercianti a vantaggio di intermediari che non hanno ragione d'esistere, dato che Ferrovie e Dogane prestano gratuitamente e diligentemente la loro opera senza bisogno dell'inutile intervento di terzi; ed in questo senso la stampa dovrebbe far propaganda a vantaggio di tutti.

Del resto, io sono grato a quell'ingenuo.... che ha voluto farmi della reclame, colle beffe di tutti gli onesti.

Con distinti ossequi

Devotissimo

C. Scomazzoni

Capostazione

Rivignano

— Recita di beneficenza

(Ali) 21. Domani sera, nella nostra elegante sala sociale si darà una recita a beneficio dell'erigenda Casa di Ricovero. Vi parteciperanno i dilettanti di Latisana, che tanto successo d'applausi ottennero il 16 e 17 corr. e che domani sera rappresenteranno l'interessante dramma in 3 atti di David Chiossone: « La figlia di un corso ».

Precederà un monologo in versi: « Per un fischio », e darà termine allo spettacolo un bozzetto in versi martelliani.

Auguriamo — e non c'è da dubitarne — un pubblico affollatissimo per onorare i graditi ospiti.

Spilimbergo.

— Una nobile figura scomparsa

Ieri la cronaca recava i solenni funerali della nobildonna Lucia Policreti-Cossettini, funerali imponenti che attestarono quale profonda stima e ammirazione circondasse la pia signora, e quale profondo rimpianto la sua dipartita abbia lasciato. I figli addolorati, i parenti, quanti insomma ebbero a conoscere le sue elette virtù, resero doveroso tributo di lagrime alla sua salma.

Sempre rimarrà il ricordo e l'esempio della pietà insigne, della carità sentita di questa nobile figura di donna. Sinceramente cristiana, fiera della sua fede, Lucia Cossettini seppe fare un santuario della sua famiglia. Chi ebbe [illegible] di frequentare, anche per poco, la sua casa ne rimase edificato: i figli educati ai più sani principi della religione, adoravano la loro mamma, ed Ella era tutto per essi.

In questa luttuosa circostanza il prof. comm Nardari così telegrafava alla famiglia: « Piango con voi la perdita della più affettuosa e virtuosa tra le madri ».

Buona, munifica, Lucia Cossettini conobbe i giorni del dolore; la sventura le fu compagna specialmente negli ultimi anni. Quando dimorava con la famiglia a Meduno (dove la notizia della sua morte fu appresa con dolore) si vide morire, consumato da una malattia lenta e penosa, il suo Enrico adorato. Fu un dolore così grande per lei!

Ma quella donna sapeva trovare il conforto e la rassegnazione nella sua fede ardente, quella fede che le fece sopportare con nobile rassegnazione il male che l'afflisse e la trasse alla tomba.

Il compianto degli amici e conoscenti, il pensiero che delle anime buone, quali Lucia Cossettini sempre rimarrà la memoria della vita intemerata, sia di conforto all'amico nostro Gigi, al di lui fratello dott. Guido, e ai parenti tutti.

Sacile

Lo scomparso Giacomin, è in Manicomio.

Questa mattina, l'avv. Fornasotto, Presidente della Società Operaia, ricevette da Udine una lettera firmata dal calzolaio Giacomin Alessandro, fin dal giorno 12 corr. scomparso da qui.

Nella lettera, egli annuncia che volle ritirarsi *nella Casa di salute del prof. Antonini*, ove si tratterrà per un mese. Dopo, tornerà a casa e riprenderà il servizio di bidello, da lui prestato fin dalla fondazione, di questa Società di M. S.

In seguito a tale notizia, il signor G. Batta Pallù, fratello di un genero del ricercato, chiese notizie al Manicomio provinciale, da cui seppe che il Giacomin è ricoverato colà fino dal 14 corr. Si è presentato da solo? vi fu condotto? e da chi? e perchè? e come non ne fu avvertita la famiglia?...

Sono tutte domande alle quali nessuno, qui ancora sa dare risposta; e riesce incomprensibile che o il Manicomio o l'autorità di pubblica sicurezza non abbiano avvertito la famiglia che da una decina di giorni attendeva con ansia notizie.

— Arresto

Oggi il brigadiere di questa stazione dei carabinieri sig. Moretto arrestò a Stevenà di Caneva, certo Giovanni Masutti d'anni 25 dovendo egli rispondere di furti di un paio di scarpe nuove e di biancheria consumati a Brusasco presso Torino, ove fu per qualche tempo a lavorare. Deve inoltre rispondere dell'importo di L.40 dovute all'albergo alla fer-

rovia » di là ove trovavasi a pensione e cui parti insalutato ospite.

— **Case operaie**

Fra qualche giorno si darà principio alla costruzione del primo gruppo di case popolari da parte di questo municipio.

Come è stato annunciato dette case sorgeranno sul fondi del sig. Vittorio Zancanaro, è precisamente sulla nuova via, da questi regalata al Comune, in prossimità della località di S. Liberale.

— **I lavori del cimitero.**

Al nostro cimitero i lavori procedono alacremente, in modo che entro un mese saranno ultimati. Ci consta che in allora avremo la visita del R. Prefetto della Provincia, comm. Brunialti.

— **Appalto tassa plateatico.**

Col 1.o maggio l'appalto della tassa plateatico e misure, fin qui condotta in economia dal Comune, sarà esercitata dal sig. Andrea Rossetti.

Panna

— **Per la condotta medica e per il sussidio al maestro di disegno**

Il nostro Consiglio Comunale si adunerà domenica per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1.o) Sulla condotta medica consorziale Fanna-Cavasso. Nuovo tuttora esistente, ed eventuali provvedimenti in proposito.

2.o) Sul sussidio da accordarsi al maestro di disegno.

Circa la condotta medica è da un pezzo che si parla di sciogliere il detto consorzio, ed il Comune di Cavasso deliberò tempo addietro favorevolmente allo scioglimento. Anche Fanna è della stessa opinione, non essendo possibile che un solo medico possa fare un servizio rispondente alle esigenze di due paesi abbastanza importanti.

Circa il sussidio al maestro di disegno, siamo sicuri che il consiglio, composto di persone che hanno a cuore l'elevamento del popolo concederà qualche cosa. Anche la vecchia e fiorente società operaia darà un sussidio. Ed è bene che tutti aiutino la scuola di disegno, tanto utile per i nostri operai.

S. Vito al Tagliamento

— **I filarmonici a banchetto.**

Ieri sera i nostri filarmonici si riunirono a banchetto, offerto generosamente dal loro presidente sig. avv. cav. Piergiorgio Petracco. Vi presero parte anche tutti gli allievi. Regnò la più schietta e cordiale armonia, ed i filarmonici, nel bel numero di 56, fecero (come sempre) onore ai piatti succolenti serviti inappuntabilmente dal proprietari della Trattoria al Rigoletto. Il Cassiere della Società sig. Pietro Cortese, inneggiò alla prosperità della filarmonica, e rivolse parole di riconoscenza verso il Presidente, come a quegli che da oltre 30 anni sostiene amorosamente il corpo filarmonico. Il maestro Aggeo Ascolese disse pure appropriate parole d'incoraggiamento per i filarmonici e di ammirazione per suo Presidente, ed il giovane allievo G. Morassutti, a nome delle filarmonici promise amore, attività nello studio in ricompensa alle fatiche del maestro e della benevolenza del Presidente.

Il cav. Petracco, soddisfatto delle promesse, ringraziò.

Palmanova

— **Notizia non vera.**

Nel « Paese » di ieri, in una corrispondenza da Palmanova, si leggeva che la banda si è provvisoriamente sciolta con l'idea di ricostituirsi al più presto rinforzata dall'appoggio morale e finanziario degli enti locali.

La notizia certamente riguarda qualche altro corpo bandistico poichè la nostra banda non è sciolta, nè ha alcuna intenzione di sciogliersi.

— **Le elezioni.**

Si assicura che le elezioni parziali amministrative, tanto attese e che dovevano aver luogo nel mese di giugno, non si faranno sino ad un altro anno poichè una disposizione di legge stabilisce che le elezioni amministrative e provinciali debbono effettuarsi contemporaneamente.

Così l'attuale amministrazione che nel suo periodo di vita non ha fatto altro che tener spente le lampade ad arco, per l'economia di L. 340 è destinata a morire di morte naturale.

— **Consiglio Comunale.**

Nel giorno di mercoledì 26 aprile alle ore 15 verrà convocato in seduta ordinaria il Consiglio Comunale.

All'ordine del giorno figurano 23 oggetti del quali sette in seduta segreta.

In seduta pubblica si discuteranno quegli importantissimi « sull'apertura del concorso pel servizio sanitario » e « sul progetto di ricostruzione del mercato coperto ».

Pure interessante è la « Proposta del consigliere sig. Ernesto Bert per il riconoscimento della banda cittadina ».

Non sappiamo quali ragioni consigliarono la Giunta a disporre nell'ordine del giorno perchè vengano trattati gli oggetti in seduta secreta.

In questo modo il pubblico che desidera, ed ha diritto di assistere allo svolgimento della seduta non sa a quale ora deve recarsi al palazzo civico a meno che non sia disposto a rimanere per qualche ora ad aspettare che la seduta pubblica si apra.

Pordenone

— **Stato Civile.**

Nati maschi 5; femmine 4. Totale 9. — Morti: Cavarzan Giovanni d'anni 33, infanti Finos Marianna d'anni 70.

Pubblicazioni di matrimonio: Narotti Giacomo con Camerotto Celeste, Poli Stelvio con Zavagno Ida, Varnier Angelo con Tairiol Elvira, Pioli Agostino con Rui Emma, Campagnuta Manlio con Del Ben Lucia, Spago Angelo con Parise Cesira.

Matrimoni: Bressan Pietro con Cadelli Sofia, Camilot Valentino con Martin Maria, Corazza Antonio con Agosto Luigia.

Consiglio Comunale.

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta ordinaria nella Sala Municipale il giorno di mercoledì 26 corr. mese alle ore 20.30. Eccovi alcuni dei più importanti oggetti posti all'ordine del giorno:

In seduta pubblica: Convenzioni con l'autorità militare relativa all'uso ed affittanza di terreno ad uso Piazza d'Armi.

Progetto di costruzione d'un nuovo fabbricato scolastico per borgo Meduna.

Istituzione di due nuovi posti di guardia Municipale. Modificazione al regolamento delle guardie Municipali. Modificazioni al regolamento per la gestione diretta del dazio consumo.

Statuto organico del Monte di Pietà.

Domanda della Società elettrica di concessione del sottosuolo per collocare e mantenere le tubazioni necessarie alla distribuzione del gaz.

— **Sotto i Cipressi.**

Questa sera verso le 21 spirò dopo lunga malattia la nob. Donna Contessa Fanny di Porcia nata Beretta. L'Estinta aveva saputo raccogliere attorno a sè largo contributo di benevolenza e di simpatia, per la bontà dell'animo, la mitezza del carattere e la squisitezza del sentire. Al figlio Conte Nicola, alla nuora Contessa Sofia Frattina, ai parenti tutti inviamo l'espressione delle più sentite condoglianze.

Pasian Schiavonesco

— **Una riunione di esercenti.**

Lunedì 24 corr. alle ore 13 in una sala del Municipio gentilmente concessa, gli esercenti locali terranno un'assemblea generale per trattare fra gli altri, i seguenti oggetti.

Liquidazione spese che presenterà il Presidente.

Aumento di prezzo sulla vendita birra e gasose.

Deliberare se sia il caso o meno di sciogliere l'impegno per la vendita acquavite e liquori.

L'importente seduta consigliare

Crisi Amministrativa?

22. Nel pomeriggio di ieri, il nostro consiglio comunale tenne l'annunciata seduta. Vi parteciparono 15 consiglieri, ad onta della intensa propaganda mossa per un completo assenteismo.

Dopo un vivace incidente sollevato dal cons. Cromaz, sulla mancata partecipazione ai consiglieri dell'annullamento della deliberazione consigliare 28 novembre 1910 relativa alla sua decadenza, il consiglio ha proceduto alla discussione degli oggetti posti all'ordine del giorno, con una discreta calma.

Dimissioni

Il sig. Domenico Fabris, assessore, del nostro Comune, ha rassegnato le sue dimissioni dalla carica di consigliere.

Le dimissioni da molto attese, sono state farevolmente accolte; poichè inevitabile conseguenza della ormai chiusa vertenza amministrativa.

Forgaria

Perde un occhio e si rovina una mano

per uno scoppio di dinamite.

20. — Giorni fa un fanciullo dodicenne di quassù giocando con una cartuccia di dinamite involontariamente ne produceva lo scoppio.

Si ebbe asportato la prima falange di 4 dita della mano sinistra e la accertata perdita dell'occhio destro.

— **Provvedimenti Prefettizi.**

Il Prefetto della Provincia comm. Brunialti emanava decreto per il ritiro della licenza d'esercizio intestato a Chitussi Lorenzo e gestito da certo Barazutti muratore di Forgaria.

Unico motivo è la cessione per danaro.

Di ciò va data lode all'Illustrissimo sig. Prefetto perchè non badando a raccomandazioni seppe por un freno ad uno dei tanti abusi quassù in uso.

— **Consiglio Comunale.**

Domenica si riunì il nostro consiglio comunale per trattare diverse questioni poste all'ordine del giorno.

Fu data lettura di un ricorso a firma Pascuttini Agnola ed altri nel quale si fa una carica a fondo contro il progetto della costruenda strada di S. Rocco, progetto compilato dall'egregio Ingener Biasutti, approvato dal Genio civile e dal superiore Dicastero in Roma per la concessione dei sussidi.

Ad un dato punto si arriva a chiamare un manufatto da erigersi in detto tracciato «lavoro mostruoso».

Il Consiglio però ad unanimità respingeva sdegnosamente il ricorso. Di quest'ultimo noi non diamo addebito all'Agnola nè agli altri firmatari, ma a chi lo scrisse, a chi giocando a rimpiattino attende con il bianco pizzo sulla piazza il progettista e quale Omero ne canta le lodi, ne fa un seccante panegirico e poi per di dietro brutalmente lo colpisce.

A simile vecchio volpone il Consiglio Comunale rispose per le rime.

Gemona

— **L'afta scomparsa.**

21 Finalmente la terribile malattia se ne è andata. Da diverso tempo non furono riscontrati casi nuovi ed i soggetti colpiti completamente guarirono.

Di ciò il nostro egregio Veterinario Sig. Ulrico Fontanelli fece rapporto all'Autorità superiore acciocchè sia riammesso il nostro Comune al Commercio degli animali che al giorno d'oggi sono parte principale di benessere.

— **Commissione per le imposte dirette**

Il nostro Consiglio Comunale nella sua ultima tornata nomina a rappresentanti Consorziali per la rinnovazione della Commissione Mand.le Imposte dirette Colotti. dott. Liberale, Zozzoli ing. cav. Gio. Batta, Iseppi geom. Gio Batta, Baldissera geom. Giacomo, Disetti Edordo, Pittini Giuseppe, Fantoni dott. Luciano, De Carli Ugo, Stefanutti Tomaso.

— **La « Pro Glemona ».**

Questa sera il Consiglio della Società « Pro Glemona » tenne seduta, un po' movimentata per la trattazione di tre oggetti. Per primo, fu comunicato il resoconto della gestione del cinematografo che segue un piccolo utile.

In sostituzione del rinunciatario direttore Nicolò Nich nominato il co. Bulfardo Gropplero. Fu stabilito di tenere il prossimo settembre vari festeggiamenti.

Cividale

— **Una gallina rubata e... mangiata.**

Certa Castagnaviz Lucia, fu Filippo d'anni 29, contadina di Cialla fu denunciata d'aver rubata e... mangiata una gallina di proprietà di Antonia Furlani contadina pure di Cialla.

— **Contravvenzioni.**

In questi giorni vennero elevate diverse contravvenzioni dalle guardie municipali a vari esercenti osteria, perchè non ottemperavano alle prescrizioni municipali di far costruire nel proprio esercizio il relativo cesso.

Grave incendio.

22. Ieri alle ore 15 circa in Prestento frazione del Comune di Torreano si sviluppò accidentalmente il fuoco nella casa di abitazione di certi Gujon G. Batta, Luigia, e Francesco, contadini e Felettig Antonio pure contadino del luogo.

In breve le fiamme presero vaste proporzioni, ma il pronto accorrere dei vicini riuscì a far in modo di circoscriverle. Vennero consunti il fabbricato, attrezzi rurali e mobili il danno dei quali non fu per anco calcolato. Il tutto è assicurato.

Si recò sul luogo il Comandante la locale stazione dei Carabinieri Reali sig. Cellerino Carlo con dipendenti per le opportune indagini ma non potè stabilire la vera causa dell'incendio.

— **Disertore austriaco.**

Questa mattina venne tradotto dalla benemerita di qui alla volta di Udine per essere messo a disposizione della superiorità il disertore austriaco Oberzen Martino, di cui la mia corrispondenza di ieri.

Codroipo

— **Una visita mancata.**

21 (B). I laureandi della Scuola Veterinaria di Torino (un gruppo di 18 o 20 studenti) accompagnati dai rispettivi professori hanno intrapreso un giro d'istruzione nel nostro Friuli.

Lo scopo del loro viaggio è quello di studiare anche qui i progressi raggiunti dalla zootecnica; di visitare le stalle, le scuderie e tutto ciò che ha attinenza con la futura loro.... clientela. La Comitiva, secondo l'itinerario fissato ed annunciato sui giornali, doveva arrivare oggi a Codroipo alle ore 2 pom. per visitare gli animali della stalla Moro e di altri possidenti.

In casa Moro erano convenuti parecchi signori fra i quali il veterinario D.r Ciani come uno dei rappresentanti ufficiali del Regno animale.

Tutto era stato disposto per degnamente accogliere i graditi ospiti, quando alle ore 4 pom. giunse per telefono da Flumignano la notizia che, per circostanze impreviste, i laureandi hanno dovuto mutare itinerario, e sospendere la venuta a Codroipo.

Il sig. Moro ed i signori convenuti in sua casa che da due ore stavano in attesa degli ospiti, hanno accolta la notizia tutt'altro che con aggradimento.

E chi più di tutti protestava contro questa.... corbellatura era il nostro veterinario, e ne aveva tutto il diritto perchè in quel momento egli era l'interprete fedele dei sentimenti di due distinte classi: della classe padronale che rimase priva del piacere di esporre ai laureandi di Torino i propri prodotti, e della classe proletaria, degli sfruttati... di quattro gambe, mortificati per la... mancata visita dei loro futuri sanitari a condotta libera.

S. Giorgio di Nogaro

— **Bicicletta in.... volata**

L'altro giorno il sig. Daniele Costantini lasciava, la bicicletta incustodita un momento nel corridoio dell'Albergo. Tornato fuori per riprenderla ebbe la consolazione di non trovarla più. Valeva circa L. 170.

Il mercato di ieri

Fiacco. Si vendettero dieci ca corda da lire 400 a 800 e 28 dei cavalli ospitati nella tettoia.

Cronaca Cittadina

Il Comizio dei ferrovieri

L'intervento dell'on. Girardini

Iersera, nella sala della Camera del Lavoro, si adunarono a comizio una quarantina circa di ferrovieri sotto la presidenza del sig. Ardenghi, presidente del sindacato ferrovieri di Udine.

Scopo del comizio, l'agitazione che ora va estendendosi tra i ferrovieri delle secondarie e fra i tramvieri per un miglioramento economico che li ponga nelle identiche condizioni dei ferrovieri dello Stato.

Il presidente sig. Ardenghi apre la seduta con leggere le adesioni dei ferrovieri di Vittorio, Conegliano, Palmanova e Cividale. Dà quindi la parola al sig. Nicola Pagliacco di di Reggio Emilia.

L'oratore, ringraziando l'on. Girardini d'averli onorati di sua presenza, dice dell'agitazione tra i ferrovieri delle secondarie, agitazione che ovunque ora va estendendosi non per arrivare a certi effetti disastrosi cui i ferrovieri stessi sperano non dover arrivare, ma per ottenere quei miglioramenti che, anche gli addetti ai trasporti sulle ferrovie, è umano chiedere.

Mette in rilievo le condizioni fatte ai ferrovieri delle secondarie; parla delle loro condizioni economiche e dell'impossibilità di poter continuare nelle stesse, dato l'ognor crescente rincaro della vita.

Osserva che, a differenza dei lavoratori liberi, i ferrovieri non possono usare i mezzi di lotta di quelli, perchè lo stato, per evitare conseguenze disastrose, li considera quali pubblici funzionari e dimissionari qualora abbandonino il lavoro.

Commenta con chiarezza e obbiettività i principali articoli del regolamento dei ferrovieri delle secondarie, l'*l'equo trattamento* voluto dalla legge, dice, da parte delle Società ai suoi dipendenti, non esiste in confronto delle condizioni fatte ai ferrovieri dello Stato. Vogliamo invece ottenerlo: questo lo scopo precipuo dell'agitazione attuale. Conseguire un *equo trattamento*, togliere cioè la diversità di condizioni esistente tra i ferrovieri dipendenti dallo Stato e quelli delle secondarie.

L'oratore cita spesso disposizioni regolamentari e cifre; gli stipendi della Veneta, dice, sono addiritura impossibili.

La « Commissione arbitrale », che dovrebbe intervenire nei conflitti tra le società e i ferrovieri, è una corbellatura a danno del personale.

La legge, osserva, fu male interpretata dal compositore del regolamento. Il motto della nostra bandiera: è «Ad uguali doveri, uguali diritti». Continua dimostrando i servizi onerosi, sfibranti, le paghe irrisorie; viene al fatto accaduto non è molto tempo, quando una Commissione andò a chiedere udienza al Ministro dei Lavori pubblici cui avrebbe presentato un Memoriale, ma il Ministero non volle riceverla.

La Commissione di Categoria va adesso estendendo l'agitazione in tutta Italia. L'oratore però è convinto dall'esperienza fatta, che i memoriali e le forme pacifiche di lotta a nulla valgono: ci vuole un'agitazione rumorosa, per ottenere qualcosa.

(*L'oratore è applaudito*).

Parla l'on. Girardini

Invitato dal sig. Ardenghi a parlare, l'on. Girardini si dice lieto dell'invito che corrisponde alle sue origini popolari e ai suoi profondi convincimenti. Dice che mai prima d'ora aveva sentito una narrazione ordinata delle condizioni dei ferrovieri delle secondarie. Loda il bel discorso fatto dal sig. Pagliuca, discorso temperato, obbiettivo, prudente.

— La legge, se non ho male afferrato, non sarebbe stata cattiva, ma fu pervertita dal regolamento e violò le ragioni di equità.

Assicura i convenuti del suo sincero per quanto indeterminato consenso; e facendo una riserva per ciò che si riferì intorno alla Commissione non ricevuta dal Ministro dei Lavori Pubblici spera a ciò venga riparato con l'accogliere in seguito la Commissione stessa.

I parenti ringraziano l'on. Girardini quindi si vota il seguente ordine del giorno:

« I ferrovieri delle Secondarie riuniti in assemblea alla Camera del Lavoro, presenti l'on. Girardini e la Stampa, sentito il compagno Pagliuca ed esaminata la situazione presente;

Mentre plaudono all'opera iniziata dalla Commissione dell'VIII.a Categoria;

Invitano nel modo più categorico il Ministro dei Lavori Pubblici, a ricevere la Commissione nel più breve tempo possibile ed accettare le proposte modificazioni intese a rendere meno dura la condizione di vita attuale;

Fiduciosi di rendersi interpreti delle aspirazioni comuni per l'emancipazione economica e morale coi compagni degli altri rami delle Secondarie fanno voti che venga affidato mandato al rappresentante del IV. Congresso perchè esplichi opera atta ad un più vivo risveglio per incoraggiare viepiù la Commissione dell'VIII.a Categoria a quell'azione energica che valga a toglierci da una condizione di inferiorità morale ed economica rispetto ai ferrovieri dello Stato, avendo pur essi i medesimi doveri e le stesse responsabilità ».

Importante riunione di panettieri.

Mentre i muratori discutevano nel cortile della Cucina Economica, numerosi soci della Lega panettieri si intrattenevano nei locali della Camera del Lavoro per questioni interessanti la classe e i cittadini. Presiedeva l'assemblea il sig. Silvio Savio.

Alla fine di questo mese scade la convenzione stipulata due anni fa tra proprietari di forno e operai, con la quale i primi s'impegnavano di pagare ai secondi la giornata di turno pel riposo settimanale.

Ora trattasi di rinnovarla o di lasciarla cadere; ma lasciandola cadere, materialmente, i proprietari non sarebbero più tenuti all'obbligo con essa assunto, per cui l'assemblea si dichiarò favorevole alla rinnovazione pura e semplice.

In merito alla minacciata serrata dei proprietari di forno in tutta Italia; qualora il movimento avesse ad estendersi anche da noi, i panettieri stabilirono (interessando i comuni) di fornire essi il pane in città e provincia conformandosi in cui alla deliberazione della Confederazione dell'Arte bianca.

Fu lanciata l'idea di organizzione di una società di mutuo soccorso tra panettieri; l'assemblea diede incarico al consiglio di presentare una proposta concreta. Fu infine votato un plauso ai panettieri di Milano.

La discussione durò parecchio e finì con l'approvazione di un ordine del giorno riassumente le deliberazioni prese.

La vertenza fra Capimastri e muratori

Ieri sera i muratori riunitisi alle 18 nei locali della Camera del Lavoro o meglio nel cortile dell'Ospital Vecchio, (poichè la Camera era occupata dai fornai) prese in esame le proposte dei capimastri (da noi ieri pubblicate), dissero non poterle accettare.

E siccome i capimastri, con quelle loro proposte, avevano lasciato capire, casomai gli operai non accettassero, di non essere alieni da ulteriori trattative (veramente, a noi consterebbe il contrario); così i muratori riconfermarono il mandato di fiducia alla loro commissione perchè continui nelle pratiche di accomodamento, fissando un termine alla risposta dei capimastri pel giorno 27 corr.

— **La vittoria dei nostri schermidori a Bologna.**

Giovedì e Venerdì si svolse a Bologna il grande torneo divisionale militare di scherma da terreno. Presero parte alla gara i tenenti Rossini, Marin e Delleani, i forti campioni della scuola del valoroso maestro Concato Direttore del nostro club schermistico. I tre distinti ufficiali destarono in ogni loro assolto la più grande ammirazione e riportarono le più belle vittorie.

Il tenente Rossini riuscì a strappare la palma del concorso, risultando primo su 47 ufficiali concorrenti. Seguirono il collega nella gloria della giornata i tenenti Delleani e Marin tutti e tre guadagnando splendidi oggetti di valore.

Coi forti tiratori che fan parte della gloriosa squadra Udinese, col degnissimo loro maestro Concato noi vivamente e sinceramente ci congratuliamo, inviando ancora al tenente Rossini ammesso al prossimo grande torneo internazionale di Roma l'augurio sincero per novelli allori.

— **Onorificenze**

Di motu proprio del Re, il tenente generale cav. Giuseppe Dupupet fu recentemente elevato al grado di grande ufficiale della Corona d'Italia; il tenente colonnello cav. Giuseppe Alciati e il tenente colonnello cav. Gio. Batta Oddo furono elevati al grado di ufficiali della Corona d'Italia, nella ricorrenza del cinquantenario della proclamazione di Roma Capitale del Regno. Tali onorificenze furono assegnate per avere i tre valorosi ufficiali partecipato a ben tre campagne nel periodo glorioso della Patria nostra che va dal 1848 49 al 1860-61. Le più vive congratulazioni a questi illustri sopravviventi dell'epoca eroica.

— **Programma** dei pezzi musicali che il 79.o Reg. Fanteria eseguirà domani 23 aprile 1911, dalle ore 16.30 alle 18, in Piazza Vitt. Eman.

1. Masutto « Marcia Ginnastica »
2. Rossini « L'Italia in Algeri » Sinfonia
3. Marenco « La Figlia di Boby » Valzer
4. Verdi « Aida » Gran Fantasia
5. Grieg « Peer Gynt » 1. Suite d'Orchestra
   N. 1 Le Matin
   2 La Mort d'Ase
   3 La Dans d'Anitra
   4 Dans la halle du roi de montagne
6. Mozart « Marcia Turca »

— **Tiro a segno.**

Domani dalle 8 alle 11 e dalle 14 alle 16 si eseguiranno le lezioni regolamentari.

Il congresso della mutualità agraria

L'apertura.

Il congresso si apre alle 10.15. Al banco della presidenza siede l'on. Poggi; noto inoltre il prefetto comm. Brunialti, il sindaco Pecile, il cav. Rubini, il prof. Alpe, l'on. Bignami il dott. Bassi, il dott. Pergola, l'avv. Zoratti, il segretario dott. Gaidoni ecc. La sala è affollata. Il cav. Rubini si leva e manda un saluto a nome dell'Associazione Agraria Friulana agli aderenti al congresso della Mutualità Agraria e ai relatori.

Esprime il voto che la Federazione delle Società mutue d'Assicurazione abbia a sorgere per virtù dell'intima convinzione, e sia opera altamente vantaggiosa al nostro Friuli.

Il Friuli, dice, deve essere il centro luminoso dell'idea federativa. Vorrebbe l'oratore che se ne facessero attivi propagandisti tutti i cattedratici. Lamenta l'assenza dell'on. Edoardo Ottavi, impedito ad intervenire da una grave sciagura domestica. A lui manda un augurio e dà subito la parola all'on. Tito Poggi che è venuto a coprirne il posto.

(*Il congresso continua*).

— **Legge sugli spiriti - contravvenzioni**

La Camera di Commercio sostenne presso il Ministero delle Finanze essere libero il commerciante di ridurre con l'aggiunta d'acqua la forza alcoolica dell'acquavite sotto i 49 gradi, e, quanto all'impurità dello spirito, che il controllo avrebbe dovuto farsi, nell'interesse così dell'igiene come del commercio, all'uscita dello spirito dalle fabbriche.

Il Ministero osservò « che nulla vieta che lo spirito estratto dalle fabbriche e dagli opifici, in regola con le disposizioni igieniche, sia posteriormente diluito in guisa da ridurne la gradazione al disotto dei limiti prescritti per la uscita dello spirito stesso dai ripetuti stabilimenti, è da tener presente tuttavia che la circolazione di spiriti impuri senza bolletta di cauzione lascia senz'altro presumere, a termini dell'art.o 30, 2.o comma, della legge 16 settembre 1909 n. 704, che gli spiriti medesimi siano stati estratti da fabbriche clandestine, oppure importati in contrabbando dall'estero, eludendo la vigilanza degli agenti dell'amministrazione ».

— **Per il nostro Duomo.**

Offerte per i lavori della Facciata del Duomo di Udine Rip. antec. Lire 19277.33.

Parroco di Muzzana L. 5, Popolaz. di Ronchis di Latisana 5, Cassa rurale di Remanzacco (II off.) 25, D. Antonio Contardo 5, popolaz. di Ontagnano 1.30, sig. A. Leofrit 7, popolaz. di Pradamano 7.50, N. N. 2, N. N. 5, R. D. Valentino Dose 5, popolaz. di Qualso 5.15, popolaz. di Lumignacco 10, co. Della Torre-Felissent 50, popolaz. di Nimis 6, id. di Meretto di Tomba 5, id. di Gemona 8, Marc. Corrado e ... Concina 200, R. Ministero della Pubb. Istruzione 1500, devoti della Chiesa del Crocifisso di qui 12. Totale 21141.33.

N. B. Le Lire 30 che nella Lista antec. figurano versate dalla popolaz. di Chiajano, vanno ascritte alla Parrocchia di Trivignano.

Le offerte si ricevono dal Rev. D. « Bonaventura Zanuttini », Ufficio Capitolare, Piazza Duomo N.o 7.

— **Offerte col mezzo della "Patria"**

Il sig. ing. Giuseppe Sciomachen offre col nostro mezzo lire 10 al Comitato « Dante Alighieri », in morte della sig.na Maria Brusasco.

— **Beneficenza.**

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte di Margherita Pecolli:

Ronchi co. comm. avv. G. A. L. 2, di G. Battista Roviglio; Spezzotti rag. Luigi ...

Alla Casa di Ricovero in morte di Brusasco Marina:

Ing. Lorenzo De Toni 2.

Offerte fatte alla Società Reduci e Veterani in morte di Federico de Colle: ... L. 10; di Pecolli Margherita ... Fabbro cav. Enrico L. 1.

La signora co. Teresa della Torre Felissent elargì lire 50 alla Congregazione di Carità per onorare la memoria del co. Guido de Puppi.

— **All'ospedale**

Stamane alle 6 fu medicato certo Luigi Giorgetti d'anni 35 da Cividale bracciante. Aveva riportato accidentalmente la frattura esposta del secondo e terzo metacarpale di sinistra.

Dai dott. Sgubin, che lo medicò fu giudicato guaribile in 20 giorni.

Un pranzo d'onore

Al pranzo d'onore, offerto dall'Associazione Agraria Friulana e dal Comitato locale per i convegni agrari, ai Presidenti ed ai relatori.

Notiamo fra i commensali: comm. Brunialti R. Prefetto; il comm. Renier presidente del Consiglio provinciale; assessore avv. Cristofori per il Sindaco; on. avv. Caratti presidente della Cassa di risparmio; cav. uff. dott. Rubini vicepresidente dell'Associazione Agraria; prof. comm. Alpe presidente dei Congressi; on. Bignami deputato di Codegno; ing. cav. Robbiani presidente delle Cooperative del Cremonese; dott. Carlini; dott. Casalini; prof. cav. Bassi ed altri relatori e congressisti. Il comitato esecutivo locale era rappresentato dai signori co. Enrico de Brandis, co. Gino di Caporiacco e Giovanni Micoli Toscano.

Squisito pranzo e inappuntabilmente servito; breve parve l'ora trascorsa in conversazioni interessanti, in rievocazioni di aneddoti e di ricordi.

I brindisi.

Allo sciampagna, prese primo la parola il rappresentante dell'Associazione Agraria, dott. Rubini, per ringraziare i congressisti del loro numeroso intervento, i relatori per le loro diligenti e sapienti relazioni. Questi giorni, aggiunge, saranno scritti a caratteri d'oro nella storia dell'agricoltura friulana. Si augura che i lavori del Congresso dieno buoni risultati. Brinda al prof. comm. Alpe, presidente dell'Unione delle Latterie italiane e all'ing. cav. Robbiani presidente delle cooperative cremonesi (*applausi*) a tutti i relatori, a tutti i congressisti, ai quali con nuovo sentimento di gratitudine gli agricoltori friulani si sentono ora legati (*applausi*); e chiude invitando ad alzare il calice a due propagandisti infaticabili — uno per la parola fecondatrice di opere, l'altro per l'azione suscitatrice di emulanti energie: il prof. Casalini, il dottor Berthod. (*Vivissimi applausi*).

Segue l'on Bignani. Egli sa di rendersi interprete di tutti i congressisti, disse nel ringraziare con la maggior effusione dell'animo per le accoglienze veramente straordinarie da essi quì ricevute, a cominciare dal primo cittadino, alle famiglie signorili, all'ul-all'ultimo casaro il quale, incontrando per istrada un ospite congressista, si affretta a porgergli un saluto rispettoso e cordiale. Sente che tutti come lui partiranno da questa ospitalissima Udine con dolore e con ammirazione: con dolore, per distaccarsi da persone tanto buone e cortesi; portando nell'animo, col ricordo di tanta bontà, l'ammirazione per queste popolazioni così laboriose, per questa plaga così progredita. Chiude brindando al Friuli ed all'Associazione Agraria Friulana. (*Prolungati calorosi applausi*).

Il dott. Casalini si associa con la più sentita effusione a questi ringraziamenti. Si augura che da tutte le plaghe d'Italia scompaiono fin le ultime vestigia di lotta fra capitale e lavoro, fra proprietari e lavoratori del suolo; si augura l'avvento di quel regno dell'amore e della pace, che fu vaticinato or son diecinove secoli. (*Applausi*).

Il comm. Renier perse il saluto ai congressisti in nome della rappresentanza provinciale. Ricorda un particolare interessante, circa i primordi delle latterie friulane: quando, nel Consiglio provinciale, venne per la prima volta avanzata la proposta di un sussidio alle latterie cooperative, vi fu qualche consigliere che si oppose lanciando una triste profezia, non destinata però ad avverarsi. Disse quel consigliere che non si dovevano sussidiare le latterie, perchè il loro diffondersi avrebbe portato come inevitabile conseguenza un allargarsi della pellagra, un crescendo nel numero dei maniaci, sottraendo il latte all'alimentazione dei contadini. Ebbene: accadde il contrario: la diffusione delle latterie portò un miglioramento economico tale che la pellagra è quasi scomparsa: e il numero dei maniaci non è cresciuto. Chiude brindando al diffondersi delle latterie e del principio cooperativistico, agli illustri congressisti, ad un crescendo indefinito della prosperità del paese. (*Applausi*)

Il comm. Alpe lamenta che l'on. Bignami gli abbia.... levato il pane di bocca (*si ride*). con i ringraziamenti e le parole di affetto rivolte a questa operosa Patria del Friuli. Non aggiunge parole: non potrebbe che ripeter male quanto fu già detto così nobilmente. Certo, chiunque abbia visitato questo Friuli, non può udirne ripetere il nome senza che al suo pensiero subito ricorra l'immagine di una plaga dove l'onesta, l'operosità, la tenacia sono doti comuni a tutta indistintamente la popolazione.

E spogliandosi della sua veste di presidente, aggiunse altre parole come «libero cittadino», come vicentino. E gliene porge occasione il vedere fin i commensali «della sua terra» il comm. Brunialti. E del Prefetto nostro, ricorda il genitore, i fratelli, i quali seppero con il lavoro costante e illuminato procurarsi una posizione morale invidiabile.

Anche del comm. Brunialti, venendo qua in Friuli, udì sempre dir bene: del che prova la più viva compiacenza principalmente appunto come vicentino. Al compatriotta illustre manda un saluto; in suo onore alza con affetto di compatriotta il bicchiere. (*Calorosi, insistenti, generali applausi.*)

L'on. Caratti improvvisa un brindisi veramente splendido: più che un brindisi, un vero discorso. Rileva egli che mai, nel Friuli, si ebbero lotte fra proprietari e lavoratori della terra. E questo, per la bontà d'animo dei padroni da una parte — i quali sanno amare e consigliare e tollerare i propri dipendenti; e per la speciale proverbiale costitudine di questi, dall'animo onesto, dal cuore aperto e che si affeziona al proprietario e alla sua famiglia, dal corpo sano non rifuggente dal lavoro. Si augura che il tradizionale buon accordo permanga, che l'esempio si allarghi ad altre regioni per il bene del paese. (*Vivissimi applausi spesso interuppero e più vivi scoppiarono alla fine del magnifico discorso*).

Da ultimo, il comm. Brunialti. Ringraziò egli il prof. Alpe per le buone parole che lo commossero profondamente al ricordo caro del suo genitore e per gli auguri gentili. Dice che ascriverà a sua massima fortuna l'esserere stato chiamato a presiedere questa provincia, così meritevole di affetto e di ammirazione per il carattere del forte suo popolo.

In cinque anni e mezzo dacchè trova in Friuli, mai gli occorse di prendere misure penose per tutelare l'ordine pubblico, mai gli occorre di reprimere violenze collettive esercitate da agricoltori.

Manda un saluto cordiale ai lavoratori della terra, operosi, instancabili, onesti affezionati alle zolle bagnate dai loro sudori; cooperatori utilissimi del progresso agricolo. (*Applausi*).

E poichè primo cooperatore della prosperità di questa Italia nostra diletta è il Re, il quale mostrò sempre in quale conto egli tenga l'Agricoltura sia con i introdurre l'istruzione agraria nell'esercito, sia con l'istituzione dell'Istituto internazionale di agricoltura sia con altre iniziative: al Re invita con il più vivo entusiasmo ad alzare i calici (*Generali, vivissimi applausi tutti vanno a toccare il proprio calice con quello del comm. Brunialti*).

* * *

Dopo, la riunione... non si sciolse, poichè quasi tutti i commensali si recarono nelle magnifiche sale dell'«Unione», dove fu data la stura ad altre bottiglie di sciampagna.

La **Ditta AGNOLI - DIANA e C.** avendo rilevato in blocco la merce già esistente nei magazzini della Ditta *Celli Giuseppe* di Udine *RENDE NOTO* che procederà ad una *liquidazione* con fortissimi ribassi.

La liquidazione avrà luogo nel negozio della Ditta AGNOLI-DIANA & C. in Mercatovecchio ed incomincerà il giorno **17 Aprile 1911**.

— I soci dell'Unione Velocipedistica Udinese; sono pregati di trovarsi, con bracciale o distintivo, domenica mattina alle ore **7**, al Tiro a segno, per prestare servizio nella corsa Udine-Treviso-Udine.

Teatro Minerva
Sansone e Dalila

Stassera alle 20.30 quarta rappresentazione dell'opera «Sansone e Dalila» di Saint-Saëns. Domani quita rappresentazione.

* *

Domani poi al concerto di beneficenza nel palazzo del prefetto udiremo anche la valorosa Cucini e il bravissimo baritono Formichi.

Teatro Sociale — Novo Cine.

Nuovo programma per questa sera:
1. *Nelle Indie* - Splendida assunzione dal vero.
2. *La tenda nera* - Interessante azione drammatica di R. Berton.
3. *Le avventure di un pezzo di carta* - Bizzaria della Casa Pathè Freres.
4 *Rosalia ha trovato di lavorare* - Amenissima proiezione finale.

Le rapppresentazioni incominceranno alle ore 19. Domani alle ore 15.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine
Tentata rapina che sfuma.

Il fatto è accaduto la sera del 19 febbraio ultimo.

Certo Gio. Batta Della Maria fu Giovanni d'anni 40 carrettiere, nativo di Colloredo di Montalbano e residente in Udine, venendo da Tricesimo su di una vettura con la moglie, quando fu a Cavallicco prese con sè il sig Romano Codarini che, uscito di città per una passeggiata, s'era fermato in un'osteria per riposare. Prima di dirigersi alla volta di Udine il Codarini, il della Maria e la donna bevettero alquanto: alla donna anzi il vino fece male, si che i due uomini presero posto sulla vettura senza di lei.

Strada facendo il Della Maria che avrebbe saputo il compagno di viaggio con denari, afferratolo pel petto lo avrebbe minacciato di consegnargli il portafoglio. Nella colluttazione, il Codarini ebbe uno strappo nella pelliccia e un pugno in un occhio, senza serie conseguenze però. A Paderno, alle grida del Codarini, il calzolaio Tioni Aquilino uscendo da un'osteria fermò il cavallo, e separò i contendenti ma, mentre accompagnava il Codarini nell'osteria, l'altro sferzava il cavallo e se ne veniva a Udine.

Il giorno dopo il Della Maria fu arrestato sotto l'accusa di tentata rapina.

Ieri seguì il processo in Tribunale.

L'imputato nega assolutamente ogni addebito che gli si fa. Prese con sè il Codarini; questi a Paderno disse che gli mancava un biglietto da cento; egli, al sospetto insinuato contro di lui, insorse protestando pel suo onore. Nacque una colluttazione, entrambi essendo alticci.

Il Codarini conferma l'atto d'imputazione.

I testi portano poca o nessuna luce.

Il Pubblico Ministero sostiene l'accusa e conchiude domandando 7 mesi e giorni 15 di reclusione; ma il Tribunale, udita la efficace difesa dell'avv. Driussi, manda assolto il Della Maria per non provata reità.

Il Tribunale incompetente

Gio. Batta Malinaro fu Andrea da Forgaria dovrebb'essere giudicato per inosservanza di pena, ma il Tribunale dichiara la causa non di sua competenza e ordina il rinvio degli atti in Tribunale di Pordenone.

Da Gorizia

— I voli di domani.

22. Domani domenica l'aviatore goriziano Alberto Lettis, piloterà un monoplano Blèriot tipo traversata della Manica, volando dalle 3.30 alle 6 pom. sul campo di Campagna Grande.

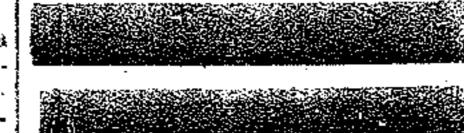
Luigi Princigh, gerente responsabile

Fra il rimpianto e l'ammirazione di quanti la conobbero, spirava ieri alle 9 pomerid, confortata coi soccorsi della Religione, la nobildonna

co. Fanny di Porcia e Brugnera
nata co. Beretta
d'anni 89.

Il figlio co. Nicolò, la nuora co. Sofia della Frattina, la sorella co. Silvia Manin ed i Congiunti tutti ne danno il triste annunzio.

Pordenone 2, aprile 1911.

I funerali seguiranno nella chiesa Arcipretale di S. Marco, domani, 23, alle ore 3 pom.; e la salma dopo proseguirà per Porcia, dove sarà tumulata.

Ieri sera, munito dai conforti religiosi, cessava di vivere

Andrea Mulinaris

La moglie desolatissima, le sorelle, coguata e nipoti ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo domattina alle ore 8 partendo da Via della Posta N. 12.

Per espresso desiderio del defunto si prega non inviare nè fiori nè torci.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine 22 aprile 1911

Ringraziamento

Si porgono vivi ringraziamenti alla Signora Emilia Mini per la generosa elargizione di L. 400 da lei devolute a questa Congregazione di Carità in morte del marito Notaio Mini D.r Pietro.

Nimis 20-Aprile-11

Il Presidente della C. C.
Comelli Protasio.

Municipio di Porpetto

A tutto il giorno 9 Maggio p. v. è aperto il concorso al posto di Medico condotto — Chirurgo - Ostetritico di questo comune, avente una popolazione di 2300 abitanti *a cura piena*, coll'annuo stipendio di lire 4000.00, soggetto all'imposta di ricchezza mobile ed alla trattenuta per le pensione.

L'eletto potrà anche essere nominato ufficiale sanitario con altro stipendio annuo di lire 200.00

Per migliori informazioni rivolgersi a questa Segreteria Municipale.

Porpetto, li 8 aprile 1911.

Il Sindaco
Mario Pez

APPENDICE 81

La voluttà della vendetta

di P. Manetty.

— Sì... Io vi ho seguito dopo di aver invano cercato mio figlio. Disperato, attendevo il momento in cui potessi colpirvi con la mia vendetta. Non un minuto passò senza ch'io supplicassi Iddio di affrettare il sospirato momento, ma il tempo trascorreva e niuna occasione si presentava. Disperata trovai per un momento conforto in Dio. Vestii questi abiti e pronunciai i sacri voti perchè più nulla, tranne il desiderio della vendetta, mi legava alla vita.

Un giorno seppi che eravate divenuto padre. Il mio odio selvaggio per voi aumentò. Giurai di colpirvi in ciò che avevate di più caro al mondo, nella dolce creatura che era venuta ad allietarvi la vita..

— E' orribile! — esclamò il conte.

— Sì, ma voi non m'avete ucciso lo sposo; non eravate stato la causa ch'io smarrissi mio figlio? Orbene, io ho ucciso il vostro bambino.

— Voi? — gridò il conte.

— Sì, Io, durante il battesimo col castone di un anello contenente il curaro ho scolpito la pelle di vostro figlio.

— Ma allora, il barone di Trois-Mont?

— Era innocente, almeno di quel delitto. Ma la mia vendetta non si fermò qui. Dubitando che il ragazzo che la contessina vostra sorella aveva accolto amorosamente nel vostro palazzo fosse.... fosse un vostro figlio illegittimo, io incaricai mio fratello, il quale s'era votato alla mia vendetta, di ucciderlo. Voi sapete ciò che accadde a Napoli e voi sapete ciò che accadde nel vostro giardino il giorno in cui la statua del Fauno per poco non ha schiacciato voi e Massimo.

— E' orribile; ma in Massimo non avete prima d'oggi riconosciuto vostro figlio?

— No, perchè non l'ho più veduto dopo la fucilazione di mio marito. Ed ora che vi ho confessato tutto, potete perdonare a me, come Massimo ed io abbiamo perdonato a voi.

Il conte di Valmery rimase qualche istante titubante; ma poi sollevando lo sguardo sul grande ritratto ad olio che rappresentava la sua sposa, la sua dilettta Maria, mormorò:

— Sì, vi perdono.

* * *

E qui dovremmo far punto se non ci restasse ancora di dire qualche cosa su parecchi dei principali personaggi del nostro racconto.

Federico Hasmann, convinto di essere complice nell'assassinio del conte Pecsti, fu condannato a trent'anni di lavori forzati.

Il piccolo Massimo non conosce il delitto di sua madre, quindi l'ama sempre di immenso affetto, sebbene non gli sia concesso di convivere con lei, giacchè la baronessa Elisabetta Suttwer non vuole infrangere i voti pronunciati dinanzi all'altare.

Quasi ogni giorno si vedono nel parlatorio del monastero e qualche volta nel palazzo di via Villars, dove abita il piccolo barone Massimo Suttwer il quale non sa staccarsi dal'a sua protettrice che continua ad amarlo, sebbene fra pochi mesi sarà madre di un figliuoletto che porterà il nome già illustre di suo padre, l'avvocato Enrico Fressynet.

Federico Merola, il salvatore del piccolo Massimo, è divenuto l'intendente dell'immenso patrimonio del baroncino e non v'è al mondo un intendente più zelante e più fedele di lui.

Il conte Edoardo di Valmery ha smesso il lutto e frequenta la società. La sera del matrimonio della sua diletta sorella, egli rilesse per l'ultima volta la lettera misteriosa di sua moglie, lettera che fu causa della improvvisa pazzia, e la gettò sulle fiamme del caminetto.

La carta crepitò, annerì leggermente, ma prima che avesse ad abbruciarsi noi potemmo leggerla. Essa diceva:

Mio sposo adorato,

Tu leggerai questa mia quando io riposerò sotterrà. Non imprecare al mio nome e perdona chi a offeso te e me. Colui che si diceva tuo amico, il barone di Trois Monts nove mesi or sono, durante una tua assenza che durò parecchi giorni, una sera, vilmente, qui nel tuo palazzo, dopo di avermi fatta cadere in letargo mediante un narcotico versato nel tè, ha abusato di me e il figlio che porto nel seno e che sta per nascere, probabilmente non è tuo, ma è figlio del delitto.

Ti giuro, su ciò che ho di più sacro al mondo, ch'io non sono stata colpevole e che io ti ho sempre amato. Perdona a quel miserabile che ha abusato alla tua amicizia perdonagli come gli ho perdonato io, che muoio per cagione sua, giacchè sapendomi mio malgrado indegna di te, non ho più la forza di vivere.

Muoio, ma con la coscienza di non aver mai mancato volontariamente ai miei doveri di sposa. Sono la vittima dell'infamia di un uomo, al quale ti scongiuro di perdonare. Egli è degno del tuo disprezzo e, non della tua collera, nè della sua vendetta.

Ricordati sempre della tua

MARIA.

FINE.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZA UDINE

per Pontebba: Lusso 3.55 (1) Lusso 5.8 (2) O. 6.53 D. 7.58 — O. 10.15 O. 15.44 — D. 17.15 — 18.10

per Tolmezzo-Villa Santina: 7.58 10.15 15.44 17.15

(*) In Stazione per Carnia a Villa Santina tutti i treni sono misti.

per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - 15 - D. 17.25 - O. 19.55

per Venezia: Lusso 1.49 (3) O. 4 - M. 5.45 - A. 8.20 - D. 11.25 A. 13.10 - A. 17.30 - D. 20.5 - Lusso 21.30

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 - Mis. 8 Mis. 13.11 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27

per Cividale: M. 6.— A. 8.35 - M. 11.15 A. 13.32, M. 17.47 - M. 20.—.

per S. Giorgio-Trieste: M. 8 - M. 13.11 M. 19.?

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: Lusso 1.39 (3) O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.9 D. 19.45 - Lusso 21.25 (4) - O. 21.

Da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 (*) 12.44 17.9 - 19.45 Da Villa Santina alla Stazione per la Carnia tutti i treni sono misti.

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.53 O. 19.42 - O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - Lusso 3.28 (1) Lusso 4.56 (2) D. 7.46 - O. 9.38 A. 12.20 - A. 15.30 D. 17, A. 22.50.

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 - M. 13.10 M. 17.35 - M. 21.46.

da Cividale A. 6.40 - M. 9.51 - M. 12.55 M. 15.57 M. 19.20 - M. 21.28.

da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 - M. 17.35 - M. 21.46

(*) Solo il martedì, giovedì, sabato.

(1) Il lusso Roma-Vienna si effettua nei giorni Martedì, Giovedì e Domenica dal 17|11 al 7|4 911.

(2) Il lusso Nizza-Vienna si effettua giornalmente dal 16|11 910 al 15|5 911.

(3) Il Lusso Vienna-Roma si effettua nei giorni di Martedì, Venerdì e Domenica dal 15|11 al 28|4 1911

(4) Il lusso Vienna-Nizza si effettua giornalmente dal 9|11 910 al 12|5.

Tipografia Domenico Del Bianco — Udine — 1911